Anno XXVIII | Mercoledì 2 Maggio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 104

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La colonizzazione dell'Eritrea

Dalla dotta e diligentissima relazione del Bilancio degli Esteri presentato alla Camera dal nostro egregio *Deputato Solimbergo* ci piace riportare la parte che si riferisce alla colonizzazione dell'Eritrea, certi di fare un gradito regalo ai nostri lettori che vi troveranno svolta con rara competenza e chiarezza di criteri il più vitale problema per la questione africana, dalla cui soluzione dipendono le sorti di tanti milioni di tante speranze.... per non dire della dignità nazionale.

—

Il Governo non ha mancato di fare quanto si poteva ragionevolmente pretendere da esso, mettendo a capo dell'ufficio di agricoltura e colonizzazione l'on. Franchetti, al quale cerca di facilitare nel miglior modo l'adempimento del cómpito affidatogli. Ed al nostro egregio collega noi inviamo l'espressione calorosa e sincera del nostro grato animo, per la di lui iniziativa, disinteressata e civile. Certo, a prima vista, sembra per lo meno singolare che in un bilancio di oltre nove milioni — chè a tanto ammonta la spesa complessiva del bilancio d'Africa — figurino per sette milioni le spese militari e siano date sole lire 108,000 per gli scopi di agricoltura e colonizzazione, che costituiscono una delle maggiori finalità della Colonia. E se si credesse che il pieno conseguimento di questi scopi dipenda dalla maggiore o minor somma degli stanziamenti ad essi destinati, si sarebbe indotti a chiedere che questo stanziamento così esiguo venisse convenientemente accresciuto.

Si noti però come, in un senso, si possa pur dire che non le sole 108 mila lire dell'articolo 8 della spesa servono a promuovere l'agricoltura e la colonizzazione, ma vi concorrono tutte le somme spese per la nostra Colonia. In tanto sono possibili lo sviluppo dell'agricoltura e l'immigrazione di coloni, in quanto è garantita la sicurezza pubblica, accertati i limiti delle proprietà rurali e tutelato il possesso, agevolate le comunicazioni nell'interno e con l'estero, provveduti i mezzi della vita civile. Tutto ciò serve a creare un ambiente adatto allo svolgimento dell'attività umana, applicata all'agricoltura ed al commercio; ed è in questo senso che deve esplicarsi l'azione della madre patria. Ma ove questo non bastasse, e, per ipotesi, si proponesse di spendere grosse somme per raggiungere uno scopo che altrimenti rimarrebbe negletto, vorrebbe dire che mancano, in ordine allo scopo medesimo, gli elementi di una sufficiente rimunerazione del capitale e del lavoro che bisogna raggiungerlo. Ed in tal caso non è da consigliare che si cerchi, con mezzi artificiali, di dare al nostro possedimento un indirizzo al quale per avventura non cospirino le condizioni naturali del luogo.

Si continui pertanto negl'intrapresi esperimenti agricoli, senza dubbio utili dal punto di vista generale, e si concedano pure agevolezze come ad esempio anticipazioni graduali del capitale di primo impianto da restituirsi con un equo interesse, a quei volenterosi coloni che affronteranno le incertezze di questa prova.

Ma non è esclusivamente o principalmente dall'impiego di questi mezzi che dobbiamo attendere l'incremento della colonizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura nell'Eritrea. Se le sue condizioni naturali sono favorevoli al conseguimento di questi fini, i nostri emigranti, ai quali non v'è plaga del mondo che resti ignota, troveranno il loro posto anche là dove dominio, leggi, lingua rammentano la patria.

L'opera della colonizzazione prosegue tanto nella regione dei Bogos, quanto in quella dell'Asmara, e lascia sperare favorevoli risultati.

L'onorevole Franchetti non esita ad affermare che esistono sull'altipiano terre disponibili per una immigrazione numerosa. Esperimenti agrari eseguiti nelle stazioni di Asmara, nel Sarae (Godofelassi) e nel basso Okulè Kusai (Gura) diedero, secondo la relazione del direttore tecnico, risultati soddisfacenti e promettenti. Il Sarae specialmente, di clima mite, dove l'acqua abbonda, viene additato, per larga estensione, assai fertile, favorevolissimo alla agricoltura, all'allevamento del bestiame e adatto alle culture coloniali più rimunerative. (1)

Certamente, dalla risoluzione favorevole del problema della colonizzazione nell'Eritrea — e v'ha ragione a sperar bene stando alle relazioni del solerte Commissario — molteplici e notevolissimi vantaggi ne deriverebbero. Per essa, la Colonia potrebbe servire di sfogo ad una parte della emigrazione italiana che ora va perduta al di là dell'Oceano, assorbita dalle nazionalità più vigorose; per essa si stabilirebbe una corrente d'interessi che la migliore non si potrebbe pensare come conducente a una conciliazione dell'opinione pubblica italiana verso l'Africa; per essa, e in questo modo, cointeressando quelle popolazioni al nostro dominio, un nuovo e potente organismo di difesa e di pacifica conquista, costituito dai nostri, verrebbe a formarsi; per essa infine l'alleviamento dei pesi che aggravano l'erario e il benefico progressivo incremento della Colonia.

Frattanto, fino a che non sia posto in chiaro, a piena prova, se ed in qual misura è possibile la colonizzazione agricola nell'Eritrea, conviene andar cauti nel formulare proposte che potrebbero non essere in armonia coi risultati definitivi degli esperimenti che si vanno eseguendo, e che noi auguriamo fortunatissimi.

Solo dall'esito finale di questi, purchè siano proseguiti con mezzi sufficienti, si potrà trarre norma sicura per un compiuto e ordinato assetto della Colonia, anche riguardo agli altri fini cui può essere preordinata. Rispetto ai quali, non è forse inutile ricordare che, oggi più che mai, è di supremo interesse per l'Italia una politica di prudente raccoglimento.

Però, mentre gli altri Stati fondano in Africa colonie la cui estensione si misura non a chilometri, ma a meridiani, e a paralleli, e naturalmente feracissime di prodotti coloniali, non daremmo prova di larghezza di vedute dichiarando, ora, quali debbono essere le colonne d'Ercole dell'Eritrea, ed affermando che non intendiamo trarre da essa altri vantaggi all'infuori di quelli che può offrire la nostra paziente industria agricola. Certo non conviene a noi nè di precorrere, nè di forzare gli avvenimenti; ma nemmeno dobbiamo lasciarci cogliere alla sprovveduta e sopraffare.

(1) Quivi si trova la famiglia del nostro comprovinciale *Midun* di cui abbiamo pubblicato giorni fa una lettera da Godofelass.

(N. Q. B)

Il lavoro di otto ore in Inghilterra

La causa della giornata di otto ore, giusta il programma del partito operaio, ha testè ottenuto un primo successo in Inghilterra.

La Camera dei Comuni ha adottato in seconda lettura, con 281 voti contro 194, il progetto di legge che fissa ad otto ore la giornata di lavoro nelle miniere.

Il ministro dell'interno, sig. Asquith, ha dato appoggio a questo *bill*, esprimendo la convinzione che esso non avrà per effetto nè di scemare la produzione nè di aumentare il prezzo del carbone.

Pare, del resto, che l'opinione della Camera sia stata influenzata dagli ultimi scioperi testè avvenuti nei grandi centri carboniferi dell'Inghilterra, e spera di potere, con questa concessione ai reclami dei minatori, assicurare una pace più solida fra le Compagnie ed i loro operai. *Quod est in votis.*

Il palazzo di giustizia di Napoli

La minaccia di un disastro del palazzo di giustizia di Napoli preoccupa seriamente il ministro guardasigilli. Egli ha conferito in proposito coll'on. Crispi e coll'on. Sonnino. Pare che un provvedimento efficace si stia finalmente per prendere.

ANCORA DEI ROMANZI

(Al signor Ola)

Se il «Giornale d'Udine» me lo concede, do una risposta al signor Ola che gentilmente ha confutate le mie idee sulla lettura dei romanzi. Osservo però prima che Matilde Serao ed io discutevamo la questione se dovevano o no le *signorine* di qualunque età leggere romanzi; le signore non erano ammesse nel dilemma. La signora, che manda il marito all'ufficio colla camicia senza bottoncini e gli fa trovare l'arrosto bruciato, non è rimasta attratta e distratta dalla pagina del romanzo, è che sta imbastendo un romanzo attivo per proprio conto.

Questa discussione non ci riguarda, rimaniamo quindi ai nostri due articoli.

Ciascuno di noi ha esposte le proprie idee, perchè le crede giuste; il signor Ola non può ammettere ch'io mi ricreda dopo la sua risposta, — dico che non può — considerando le mie idee salde e pensate; ed io non credo certo ch'ei mi dica — va bene — dopo questo mio articolo, perchè sono convinta che anche il suo è veramente pensato. — Dunque? — la polemica sarebbe finita, con grande soddisfazione del proto, se io non mi sentissi in dovere di dare al signor Ola alcune spiegazioni sui punti ove, pare, non mi sono troppo bene fatta intendere, e confutare alcuni de' suoi.

Per esempio: io non fo distinzione nelle classi sociali e non ammetto che dinanzi all'altare solo la popolana, fiera della sua povertà, orgogliosa del suo nome onorato, sappia pregare coll'animo tutto pieno di confidenza in Dio. Sa pregare anche la dama colla stessa fede della donna del popolo; e l'orgoglio del proprio nome, la fierezza del proprio stato tutti devono sentirli; quindi la fanciulla che impara nella chiesa, nella via la vita qual'è, è, la fanciulla di qualunque considerazione; dalle ciabatte logore e lo scialle sbiadito sulle spalle, all'abito di trina e gli orecchini di brillanti.

I libri d'oltr'Alpe parlano ai sensi e non al cuore e quindi eccitano e nuocciono — a chi? — La fanciulla che legge romanzi — parlo di quella alla quale non s'è mai detto che sono nocivi — s'è molto giovine, legge per leggere, ritiene l'intreccio e non capisce altro; se è giunta ad una certa età sa che v'è l'assenzio, lo trova e lo rifiuta. Quella che non si raggi così, o per ragioni patologiche, o per mancanza di chi la circonda, ha l'animo male educato e la colpa non è del romanzo.

Il fermarsi sui punti meno belli, il ricordarli significa.... morbosità fisica. E le eccezioni le troviamo dappertutto. Non parla Paolo Lioy d'una donna che soffriva le convulsioni durante il periodo della luna piena? Alle fanciulle d'animo tristo, dalle morbosità nervose proibite il romanzo e severamente: è necessario; ma questa è una categoria speciale.

Si segnano colla matita o coll'unghia i punti di amore e di seduzione colla cornice del giardino, le gaggie spioventi e tutte le altre bellezze poetiche della descrizione? vuol dire che quel punto corrisponde ai fatti che ci stanno accadendo. Poi, finiti, se erano larve d'illusioni, nella memoria si sbadirà il ricordo della paginetta da romanzo fabbricata, si dimenticherà quella del romanzo che allor si leggeva; se erano fatti reali tristi o lieti, la pagina letta tornerà alla mente come avvertimento, come rimprovero.

Non ho mai detto e non lo dirò mai che nell'arte mi piaccia il verismo; vi è e lo accetto perchè non posso rifiutarlo; ma alle commedie di adesso preferisco quelle del Goldoni, ai romanzi di Ciampoli preferisco «I promessi sposi» e trovo che le fanciulle fan meglio a leggere i romanzi semplici e storici degli antichi scrittori, i viaggi del Verne, i racconti morali del Cantù e di chi ne segue le traccie. Certi romanzi gli autori li hanno scritti per.... vendere il libro solleticando la curiosità, del libertini. Ma se uno di questi romanzi arriva nelle mani di una fanciulla, perchè toglierglielo? — Perchè lo legga di nascosto e vi trovi tutto il male che non le sarebbe apparso se nessuno glielo negava.

Ieri, una mia amica mi diceva, che a tredici anni aveva sentito dire non essere adatto per lei «I miserabili» di Victor Hugo; ed ella s'era raccomandata a tutte le amiche sino a che avea potuto averlo e leggerlo in santa pace senza che i genitori lo sapessero.

Se potete nascondere certe verità dei libri e della vita, nascondetele, ma non potendo, è assurdo velarle, mostratele come sono.

I giornali ci dicono che la colpa è punita, la vita ci dice che spesso il vizio termina male, il romanzo no: vizio e colpa vengon resi più seducenti dall'arte; ma chi legge non è mica *cretino* e comprende i punti veri e quelli che non corrispondono all'esistenza. Forse appunto dal trovarvi spesso il fatto vien poi quella nausea pel romanzo, che non ce lo fa più cercare e leggere.

Io non ammetto di togliere le illusioni, vere compagne dell'età giovanile, alla fanciulla, dandole in mano il romanzo verista o nostro o d'oltr'alpe; io non dico nemmeno di dargliene qualunque altro, dico solo che se lo trova, se glielo danno, lo legga pure; si disilluderà un po' prima dalle rosee fantasie createsi, sorvolerà sul putrido del volume, perchè nessuno le avrà detto che vi è. Essa non ve lo scorge facilmente, perchè fra la sua mente e la vita reale v'è tutto un insieme di rosei sogni, di dorate speranze.

Non credo poi che le mamme di adesso si dedichino esclusivamente a condurre a spasso le figlie, a far loro perdere il tempo nella lettura; rammendare, badare al fuoco, metter in ordine casa ed indumenti sono occupazioni necessarie; e alla necessità tutti dobbiamo inchinarci, anche la fanciulla, a cui io riferisco, bisognosa d'aria e di distrazioni. Se non lo fa, non è perchè ha trovato la distrazione nel romanzo da voler finire, ma perchè è egoista, pigra, fannullona di natura.

Signor Ola, mi sono spiegata bene? e che mi risponde? — ch'ella è rimasta nella propria opinione — sottinteso. — Ciò non toglie, che, anche di pareri contrari, ci si possa stringere amichevolmente la mano.

Contessa Minima

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14.20.

Zucconi, segretario, dà lettura di una proposta di legge di Imbriani e Pansini per una riforma elettorale, con la quale è determinato a 300 il numero dei rappresentanti della Nazione costituita in collegio unico. La proposta si compone di 18 articoli.

E' presa in considerazione assieme a un'altra di semplice interesse locale.

Si discute il progetto di legge diretto a modificare le leggi sul credito fondiario.

La discussione viene però sospesa in seguito a desiderio di Crispi, il quale dice che domanderà al Capo dello Stato che ne decreti il ritiro.

Chiudesi la seduta alle ore 18.30.

Il primo maggio

passò in tutte le principali città dell'Europa senza alcun grave incidente.

IN ITALIA

A Roma durante tutta la giornata si mantenne la calma; poche botteghe rimasero chiuse.

Una riunione numerosa (circa 2000 persone) si tenne nella via Ostiense, fuori porta S. Paolo. La riunione si tenne nella villa Inganni; vi era anche una banda che suonava l'inno dei lavoratori.

Si vendevano mazzetti di fiori a due soldi. Si fece una popolare lotteria a due soldi al biglietto. Il primo premio era un orologio di nichel da nove lire, gli altri premi mazzetti di cerini ed oggetti da pochi soldi.

Parlarono Costa ed altri.

I fornai si riunirono fuori porta San Paolo.

Gli anarchici tennero una riunione fuori porta San Lorenzo.

Ieri sera non si pubblicò nessun giornale.

—

Dispacci da Napoli, Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Palermo, Genova, Messina, Carrara, Massa, Cagliari, Girgenti, recano che i negozi vennero aperti e gli operai lavorarono. Calma perfetta, il tempo generalmente piovoso e minaccioso.

A Livorno alcuni negozi erano aperti. Nessuna vettura circolò; soltanto i trams fecero servizio. Le strade deserte Il tempo piovoso. Solo alla sera la città si rianimò; pioveva a dirotto.

Dispacci da Torino, Firenze, Catania e Milano recano che i negozi vi sono aperti come il solito.

A Milano gli operai e gli stabilimenti importanti riposano.

A Bologna i negozi sono chiusi. Calma ovunque.

IN FRANCIA

Dispacci dalle città francesi annunziano perfetta calma; a Parigi parecchie deputazioni si portarono a palazzo Borbone.

IN AUSTRIA-UNGHERIA

A Vienna calma, molti operai si recarono al Prater.

A Graz si tennero numerose riunioni operaje.

A Warnsdorf (Boemia) vi fu una lieve collutazione colla polizia.

A Budapest quasi tutti gli operai fecero festa.

IN GERMANIA

A Berlino venne sciolta una riunione di anarchici di circa un migliaio di persone, avendo un oratore pronunziato un discorso eccitante a commettere atti illegali.

A Breslavia, Lipsia, Stuttgard, Francoforte sul Meno e altre città della Germania fuvvi nessun disordine. Una riunione di anarchici annunziata a Lipsia, fu proibita dalla polizia.

IN INGHILTERRA

Gli anarchici dispersi dalla folla

Al Hyde-park di Londra vi fu una dimostrazione socialista.

Quindi numerosi anarchici vollero pure fare una dimostrazione a Hyde-park.

Gli oratori anarchici fecero l'apologia degli atti compiuti da Henry e altri anarchici condannati, ovvero giustiziati, dichiarando che l'anarchismo continuerà, malgrado gli sforzi dei governi a sopprimerlo.

Allora la folla si precipitò alla tribuna degli oratori e ne cacciò gli anarchi malmenandoli. Tolse e distrusse le loro bandiere.

La folla acclamò entusiasticamente la polizia che fece sgombrare, Hyde-park dagli anarchici.

Nel pomeriggio si è trovata una bomba nel corridoio delle pitture della vicina Guildhall. Però la bomba non avrebbe potuto produrre danni.

Credesi si tratti di uno scherzo.

Il processo della Banca Romana

Oggi 2 maggio, come abbiamo detto, incomincia finalmente davanti alle Assise di Roma il processo della Banca Romana contro: Bernardo Tanlongo — Cesare Lazzaroni — Gaetano Bellucci-Sessa — Monzilli Antonio — Zammarano Lorenzo — Agazzi Giovanni — Toccafondi Pietro.

Nell'imminenza della trattazione della causa, riepiloghiamo richiamandoli alla mente dei lettori, i capi principali di imputazione che gravano sui singoli accusati.

Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni sono accusati di avere in Roma, in tempi diversi, dalla data almeno del dicembre 1885 sino al 10 gennaio 1893, in concorso di esecuzione, nella loro qualità e nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni di governatore il primo e di cassiere il secondo della Banca Romana, soggetta per legge alla tutela dello Stato, sottratto o distratto, o cooperato immediatamente a sottrarre o distrarre una quantità di denaro per la somma di lire 23,045,456,60, della quale, per ragione del loro ufficio avevano l'amministrazione o la custodia.

Sono accusati inoltre:

di avere cooperato a formare atti falsi per occultare l'eccedenza illegale della circolazione dei biglietti emessi; false situazioni di contabilità e false situazioni di decadarie,

di avere nel 1890 e nel 1892 contraffatto e cooperato immediatamente a contraffare biglietti della Banca Ro-

mana da mille, da cinquecento, da cento e da venticinque per il valore di lire 41 milioni; e speso e messo in contraffatti nel numero di 421 da lire 1000;

di aver indotto un pubblico ufficiale a ricevere per atti del suo ufficio una retribuzione non dovuta, in denaro; e due pubblici ufficiali a ricevere denaro per omettere atti del loro ufficio o per fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo.

Bernardo Tanlongo è poi accusato ancora di avere, nella sua qualità di governatore della Banca scientemente enunciato, nelle relazioni alle assemblee generali e nei bilanci, fatti falsi sulle condizioni della Banca; di avere scientemente, contro i risultati dei bilanci ed in conformità ai bilanci fraudolentemente formati, distribuito agli azionisti della Banca interessi non prelevati dagli utili morali; di avere infine acquistate azioni della Banca stessa, o accordato anticipazioni sopra azioni della medesima.

L'avv. Gaetano Bellucci-Sessa è accusato di avere prestato aiuto od assistenza a colui od a coloro che indussero un pubblico ufficiale a ricevere per atti del suo ufficio una retribuzione che non gli era dovuta; ossia lire 523,000.

Il comm. Monzilli Antonio è accusato di avere nella sua qualità di capo-divisione al ministero di agricoltura, industria e commercio ricevuto denaro od altra utilità sino alla somma di lire 59,500 per ommettere atti del suo ufficio, o fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo.

Il cav. Zammarano Lorenzo di avere in Roma durante gli anni dal 1885 al 1890 ed anche successivamente sino al 1892, nella sua qualità di commissario governativo di vigilanza per la Banca Romana e per le altre Banche di emissione del regno, ricevuto denaro od altra utilità sino alla somma di lire 18,000 per omettere atti del suo ufficio o fare atti contro i doveri dell'ufficio medesimo.

Agazzi Giovanni, è accusato di avere in Roma in data non precisata del 1891 nella sua qualità e nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni di esattore della Banca Romana, sottratto o distratto la somma di lire 97,000 della quale, per ragione del suo ufficio aveva la esazione.

Infine Toccafondi Pietro è accusato di avere in Roma nel novembre 1887 nella sua qualità e nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni di pagatore della Banca Romana, sottratto la somma di L. 26,595 della quale per ragione del suo ufficio aveva l'amministrazione e la custodia.

Degli imputati sono detenuti, Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, Giovanni Agazzi e Antonio Monzilli; sono a piede libero: Bellucci-Sessa, Zammarano e Toccafondi.

Il ritorno della spedizione Ruspoli ad Aden

Particolari sulla morte del giovine esploratore

La *Tribuna* ha ricevuto alcuni particolari sulla tragica fine del principe Eugenio Ruspoli, da Zanzibar:

Col vapore *Kilva*, giunsero qui il 7 corrente, provenienti da Brava, Luigi Lucca e il dottor Domenico Riva con 41 Ascari, componenti la spedizione del principe Eugenio Ruspoli.

Essi hanno confermato che il giovane esploratore venne ucciso a caccia il 4 dicembre scorso verso le 5 pom. da un elefante a Gubalgenda sulla riva sinistra del fiume Sàngan Omo, ad otto ore di distanza dal villaggio degli Amara Burgi.

La salma venne trasportata nel cimitero degli Amara Burgi, e tumulata col consenso del capitano Guio, vicino al sepolcro del sultano stesso.

Per l'identificazione della salma le venne posto vicino dai signori Lucca e Riva una bottiglia suggellata contenente la narrazione della morte del principe.

Si spera che la salma verrà rispettata, poichè la popolazione degli Amara Buri ha il culto dei morti. Il luogo ove la salma fu sepolta trovasi a grandissima distanza dalla costa e fuori delle strade carovaniere. Perciò, volendo trasportare la salma in Italia, bisognerà che la famiglia faccia organizzare una carovana bene armata e condotta da un europeo.

Il principe Emanuele Ruspoli, sindaco di Roma, ha messo a disposizione del console italiano di Aden la somma di lire 30 mila, per la liquidazione di tutti gli impegni assunti dal compianto esploratore.

Aden, 30. Al consolato italiano fu ricevuto il giuramento di tutti gli addetti alla spedizione Ruspoli. Ne risulta confermato che Ruspoli fu ucciso da un elefante mentre cacciava.

Vertenza Tedeschi Macola

Ieri mattina ebbe luogo a Venezia il duello fra Ferruccio Macola e il dott. Enrico Tedeschi.

Il dott; Tedeschi venne ferrito lievemente alla fronte, F. Macola riportò una contusione da colpo di piatto al braccio sinistro.

I duellanti si strinsero la mano.

La vertenza ebbe quindi uno scioglimento perfettamente cavalleresco.

Congratulazioni all'egregio collega Macola.

Gli «ukase» di re Alessandro

L'*ukase* di re Alessando di Serbia, che restituisce ai genitori la dignità di membri della famiglia reale suona così: « A nostro padre, S. M. il re Alessandro, a nostra madre S. M., la regina Natalia, sano rtstituiti i loro diritti e doveri di membri della casa reale, quali sono determinati dalla Costituzione. »

A quanto si dice, sarebbe imminente la pubblicazione di un secondo *ukase*, col quale re Alessandro nominerebbe Milan generalissimo delle truppe serbe e suo *adlatus*, Si dice pure che re Alessandro intraprenderà quanto prima un viaggio in Occidente. Durante l'assenza del re, Milan assumerebbe la reggenza.

L' ULTIMA PRIMAVERA

Romanzo di Memini

Milano — Chiesa e Guindani Editori. (In Udine presso P. Gambierasi).

Marina Negroni, ad onta della sua indiscutibile bellezza, ha già sfortunatamente passata la ventina senza aver trovato il *pesce raro*, il *marito*. Ciò, com'è naturale, impensierisce Marina e la madre sua, duchessa Ginevra d'Accorsi, donna di dubbia fama e segreta e scaltra raggiratrice.

La contessa Elisa Nardi, vedovella tanto virtuosa quanto leggiadra, che dopo la morte dello sposo s'era data all'arte, alla scienza, per soffocare ogni voce d'amore, mossa a compassione di Marina, si propone di aiutare la poveretta nella difficile *impresa*.

Dopo errate scaramuccie e significanti sconfitte, giunge, propizia come la manna dal cielo, alla contessa Elisa Nardi una lettera di Tecla d'Oppado: affare d'oro per Marina Negroni!

Tecla vuole che l'unico figliuol suo, *Roberto Rescauti* dalla tranquilla pace della campagna si getti nel *mare magnum* della città, si dirozzi, diventi un uomo, prenda *moglie* e a tale scopo prega la contessa Elisa che, come intima e provata amica sua, faccia le veci di *madre* a Roberto e gli agevoli *un partito convenevole*.

Roberto Rescauti un ragazzone robusto, bello, molto bello, buono ma semplice, giunge a *Firenze*. Elisa Nardi comincia la sua *materna* missione.

A poco, a poco, il giovane Rescauti, desta inconsciamente nel nobile cuore di Elisa sentimenti da tanto tempo non provati. Una lotta tremenda, intima, sublime, combatte e sostiene la poveretta ogni giorno, ogni ora, ogni istante: l'arte e la scienza non valgono a far tacer l'amor suo pel Rescauti, il quale ama egli pure Elisa con tutto il trasporto, l'entusiasmo, l'ardore, l'*incostanza*, de' suoi vent'anni; e un idillio lungo, lungo, bello, puro, avvince, inebbria, quelle due anime, sino a quando un'infernale tranello della perfida duchessa d'Accorsi (la quale in questo frattempo ha pure promessa in isposa sua figlia Marina Negroni ad un ricco tedesco) non strappa Roberto da Elisa Nardi, che, nel parossismo del dolore, altera sempre, virtuosa sempre, manda il grido straziante d'addio all'ultimo suo amore, all'*ultima sua primavera*. Questo, brevemente, è il filo del nostro romanzo, degno della chiara Autrice di: *Mia, Marchesa d'Arcello, Vita Mondana*.

Lo stile, nell'*Ultima primavera*, puro vivo, spontaneo, meravigliosamente riveste, colora, scolpisce il pensiero, rendendo oltre ogni dire bella, nuova, originale la concezione dell' Autrice. I periodi armonizzando sempre coll' *idea* luminosamente dimostrano come *Memini* sappia maneggiare la penna con sicurezza d'artista provetta, con facilità d' ingegno elevato, con potenza di mezzi. Tanto i personaggi principali, quanto i secondari lumeggianti il grande quadro, sono ritratti in maniera che finita la lettura, come vecchie conoscenze, vivi, parlanti, ci sfilano d' innanzi in tutta la verità e naturalezza del loro carattere, delle loro azioni. Quanta conoscenza degli uomini e della società nell'Autrice!

Essa notomizza pazientemente il cuore umano, ne scruta i segreti profondi, gli arcani misteri, i vizi reconditi, le virtù sconosciute, segue lo svolgersi, incalzante delle passioni, dando a queste un' evolutiva manifestazione, nulla ammette, nulla trascura perchè l'essere psicologicamente o fisicamente intuito dal principio dell' opera, si; mantenga sempre eguale nello svolgersi e nel chiudersi della medesima, ed in fine, coll'eroina del romanzo, Elisa Nardi, altamente proclama il diritto dell'amore.

Memini interroga la natura e la natura a lei risponde con mille voci ad altri ignote, studia la società mettendone a nudo le piaghe profonde, le tristi vergogne, e, sferzando una classe, non esalta od avvilisce le altre.

Bene vengano i romanzi come quelli dell'egregia *Memini* a porre un argine alle antiartistiche e corruttrici produzioni d'oltre'Alpe e trovino sempre degli editori che come i sigg. *Chiesa* e *Guindani* di Milano, eseguiscano delle edizioni tanto corrette, eleganti, splendide da soddisfare non solo il buon gusto, ma anche l' innato sentimento d'orgoglio che ognuno prova quando vede un'arte nazionale vincere e superare la straniera!

Bene vengano i lavori come quelli dell'egregia *Memini* e neppure l'austero *padre Ola del Giornale d'Udine*, il vittorioso confutatore di *Contessa Minima*, il sostenitore di *Matilde Serao*, avrà forza di combattere il romanzo, vedendo in esso, anzichè lo sprezzo ributtante dell'*arte* e della *morale*, l'esaltazione del *bello*, del *buono*, del *vero*.

NELLO

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO

Per le prossime esercitazioni di tiro — Mercati bovini — Società di ginnastica.

Ci scrivono in data di ieri:

In questi giorni fu in Spilimbergo una Commissione Militare composta di un maggiore del 75° Regg. fanteria, di un capitano e ragioniere del Genio e di un tenente d'artiglieria onde possibilmente stabilire su questo poligono le esercitazioni di tiro per fanteria e bersaglieri del 5° corpo d'armata. Il risultato delle pratiche fu più che soddisfacente.

Il terreno del poligono, quantunque in questi giorni adacquato è dei migliori che si possano avere. Sullo stesso sarebbero stabilite tre zone di tiro.

Per l'acquartieramento della truppa verrebbe provveduto con la massima facilità: In Spilimbergo prenderebbero, stanza tre battaglioni con i comandi di brigata e di due reggimenti, gli altri battaglioni verrebbero acquartierati a Tauriano, Barbeano, Istrago e Sacile.

Le esercitazioni si farebbero in due mute di tre reggimenti ciascuna tra il 6 giugno ed il 15 luglio e vi prenderebbero parte i reggimenti, di fanteria 25, 26, 75, 76 e dei bersaglieri 1° e 5°.

In seguito poi dal 25 agosto al 15 ottobre avremo 6 reggimenti di artiglieria il 3° 4° 8° 15° 16° 20°. In tutto 12 reggimenti! Si godrà quindi di una insolita animazione non scevra di guadagno, massima pel piccolo commercio.

I mercati bovini settimanali sono fiorenti per la ricerca di vitelli fatta da mercanti toscani. Anche oggi partirono circa 200 capi.

La società ginnastica, di fresco costituita, progredisce benissimo, lavorando seralmente quantunque affatto digiuni di discipline ginnastiche si sono fatti dei bei progressi. Anche la fanfara della società suona già delle allegre marciette.

On.

Comprovinciale assolto dal Tribunale di Trieste

Il giorno 29 dicembre dello scorso anno aveva avuto luogo, al Tribunale provinciale di Trieste un dibattimento in confronto del signor Pietro Bertoli, di 43 anni, di Azzano Decimo presso Pordenone, da parecchi anni domiciliato a Trieste, il quale doveva rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, e delle contravvenzioni di tentato furto e di illecito porto d'armi. Il dibattimento però venne prorogato per assumere i rilievi sulla località ed è stato ripreso l'altro ieri, l'accusato era difeso dall'av. dott. Venezian.

L'atto d'accusa esponeva il fatto in questi termini: La mattina del 10 settembre 1893 il guardacaccia Roberto Albrecht, addetto al servizio del Circolo triestino dei cacciatori, perlustrando sul territorio appaltato dallo stesso, aveva scorto nella località detta Cava di Napoli, compresa nel territorio del Circolo il signor Bertoli, col fucile in mano, in atto di cacciare. Gli si avvicinò sorprendendolo alle spalle e, declinata la propria qualità, gli chiese se avesse un permesso di caccia oppure se tenesse una tessera di riconoscimento e il permesso di porto d'armi. Avendogli risposto il Bertoli che non possedeva nè i primi nè il secondo, gl'intimò di consegnargli il fucile perchè suo dovere era quello di confiscarglielo. Al che il cacciatore spianò contro il guardacaccia l'arma carica con il cane alzato, volendo impedirgli così di adempiere al suo ufficio. Da ciò l'accusa per crimine di publica violenza. Le due contravvenzioni derivano dal fatto che il signor Bertoli era stato colto su terreno riservato con l'intenzione di uccidere della selvaggina di altrui proprietà e dall'aver egli portato un'arma senza il relativo permesso.

Senonchè il signor Bertoli, nel suo costituto, mentre riconobbe di essere colpevole della seconda contravvenzione si dichiarò innocente del crimine e del tentato furto perchè, nel momento in cui venne avvicinato dal guardaccia, egli si trovava su terreno appartenente al suo principale signor Augusto Filippi, alla cui villa, in quel giorno, una domenica, si era recato per diporto, e supponeva di potervi cacciare perchè su luogo privato, cinto anche da un muro. Negò di aver spianato il fucile contro il guardacaccia e di avere voluto oppórgli resistenza.

Il teste Roberto Albrecht, guardacaccia, confermò l'atto d'accusa, e il difensore chiese l' introduzione quali testimoni delle figlie del signor Filippi che assistevano al fatto a poca distanza ma la Corte, in seguito a proposta del P. M. prorogò invece il dibattimento perchè venissero assunti rilievi sulla località e perchè venisse citato quale teste il signor Augusto Filippi. Questi l'altro ieri dichiarò che il signor Bertoli cacciava sul suo fondo e che, quindi, realmente si trovava in casa sua. Emerse pure che il Bertoli non aveva spianato il fucile contro l'Albrecht, ma lo teneva bensì appoggiato al braccio sinistro, come costumano i cacciatori.

L'avv. dott. Venezian pronunciò un brillante discorso di difesa, in cui, con stringenti argomentazioni, dimostrò l' inattendibilità dell'accusa.

Il sig. Bertoli venne così condannato alla multa di f. 5 per la contravvenzione d'illecito porto d'armi e assolto del crimine di pubblica violenza e dell'altra contravvenzione.

Lesioni personali

A Prato Carnico il 24 aprile certo Solari Ascanio verso le ore 16 venne a diverbio per futili motivi con Cleva Gio. Batta e passando alle vie di fatto lo ferì di coltello alla coscia destra.

Il Cleva è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

NEL GORIZIANO

Cormons in festa

Domenica scorsa vi fu grande festa a Cormons per la nomina a canonico di quel rev. parroco don Antonio Zernitz.

Ha però molto meravigliato che il rev. don. Francesco Maria Chemin, di *Bassano*, che fece a Cormons il quaresimale, abbia dedicato al neo canonico un'epigrafe oltrechè nel testo italiano e latino, anche nel *tedesco*!

Pare impossibile che proprio i regnicoli non vogliano persuadersi che anche oltre il confine politico ci siano popolazioni puramente italiane.

Esposizione artistica

Il *Comitato* per l'esposizione artistica che avrà luogo in Gorizia alla metà del prossimo mese d'agosto ha pubblicato il manifesto.

All'esposizione verranno ammessi lavori di belle arti di artisti dell'estero.

Gli oggetti ammessi all'esposizione saranno ripartiti nelle seguenti sezioni:

I. Oggetti d'arte antica esposti da raccoglitori d'arte.

II. Lavori di Belle arti esposti da dilettanti.

III. Lavori di Belle arti e d'arte industriale esposti da dilettanti.

Ognuna di queste sezioni sarà divisa in classi e gruppi.

Gli espositori esteri delle sezioni II e III sono esclusi dai premi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 2 Ore 8 Termometro 13 2
Minima aperto notte 9.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 17.2 Minima 11.4
Media 13.17 Acqua caduta: mm. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 46	Leva ore	3 14
Passa a' meridiano	12.3.27	Tramonta	6.2
Tramonta	19.3	Età giorni	27.

Il primo maggio

passò a Udine come tutti gli altri giorni; parecchi ragazzi giravano con cravatta rossa; a notte vi fu qualche grido inconcludente.

Vi era però un insolito apparato di forze, tutt'altro che indicato per Udine.

Alla sede del *Circolo di studi sociali* venne solennizzato il primo maggio con una riunione allegra, nella quale parlarono i soci Demetrio Canal e Pietro Caratti.

Innanzi di sciogliersi fu deliberato di spedire un telegramma al giornale *Lotta di Classe* inneggiante alla solidarietà mondiale dei lavoratori.

Una malattia morale

Questo è il tema che l' illustre cav. Fradeletto ha acconsentito a trattare domani sera, alle ore 20.45, al nostro Teatro Sociale.

Il prof. Fradeletto ha tutto ciò che occorre per essere un grandissimo conferenziere, un oratore principe, e chi lo ha ascoltato una volta, chi una volta ha subito il fascino potente della sua parola sente acuto, vivo il desiderio di rigodere di nuovo la serena compiacenza spirituale che procura la sua eloquenza che ha così rari pregi di sostanza, di calore e colore, di pensiero cioè, di sentimento e di forma.

Nei discorsi del Fradeletto si combinano in un armonico insieme l'osservazione psicologica finissima con la critica dotta e profonda, la genialità più graziosa con l'erudizione più soda; nelle sue conferenze vi è larghezza di concezione, volo lirico altissimo e vigoria d'argomentazione stringente, vi è la pennellata piena di slancio ed il disegno accuratissimo.

—

Ci teniamo sicuri che *Una malattia morale* avrà nella nostra città lo stesso grande successo di consensi e d'applausi che ottenne a Milano.

I biglietti d'ingresso costano 1 lira e per gli studenti cent. 50 e sono vendibili dai signori Gambierasi.

Le poltrone, che si vendono a 2 lire, e le sedie, che costano 75 cent., possono venire prenotate presso il solito incaricato sig. Zamparo in via Savorgnana.

Il consigliere comunale Pletti per Federicis

Domani alle ore 14 (ore 2 pom) nella Sala Aiace, gentilmente concessa dall'ill. signor sindaco, il consigliere comunale Ermenegildo Pletti terrà un discorso su *Giuseppe Federicis*, il beneficatore dell' Istituto Tomadini.

Società di tiro a segno di Udine

Giovedì 3 maggio dalle ore 6 alle 9 ant. al campo di tiro avranno luogo le lezioni di tiro preparatorio, nonchè la 1 e 2 lezione del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazione.

Banca Popolare Friul. - Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1894.
XX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 44,237.82
Effetti scontati		» 2,302,927 52
Antecipazioni contro depositi		» 76,170 60
Valori pubblici		» 905,039.15
Buoni del Tesoro		» 112,887.50
Debitori diversi senza spec. class.		» 13,949 82
» in Conto Corr. garantito		» 376,299 52
Riporti		» 74,420.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 56,955 26
Agenzia Conto Corrente		» 54,985.73
Stabile di proprietà della Banca		» 31.600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 549,318.10
id. id. antecipaz.		» 108.585.75
id. id. dei funzion.		» 68.250.—
id. liberi		» 288,729.17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia		» 16.873.75
Totale Attivo		L. 5,081,229.69
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,219.53	
Tasse Governative	» 4,939 46	
		» 14.158.99
		L. 5.095,388 68

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 189,377.34	
		» 489,377 34
Depositi a risp.	L. 1 138 429 23	
Idem a piccolo risparmio	» 92,612,38	
Id. in Conto Corr.	» 1,777,049.25	
		» 3,008,090.86
Fondo previd. Impiegati {Valori 16,873.75 / Lib.-t. 4,609.51}		» 21,483.26
Ditte e Banche corrispondenti		» 457,490.20
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 45,256.32
Azionisti Conto dividendi		» 1.815.—
Assegni a pagare		» 1,334.80
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 657,903 85
Detti a cauzione dei funzionari		» 68.250.—
Detti liberi		» 288,729.17
Totale Passivo		L. 5,039,750 80
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 29,973 12	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 25,664 76	
		» 55,637 88
		L. 5,095,388.68

Il Presidente
dott. Adolfo Mauroner
Il Sindaco *Giuseppe Morelli de Rossi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

L'orario

Ci scrive
Formula
condo i vi
render so
famiglie è
Quasi s
vita e per
giornata,
per l'altro
s'anco di
Siamo
perchè ap
mutare l'
stre scuol
ieri hann
Sarà è
formare
a quella
tronde è
la grande
Perchè
le lezioni
alla Scuo
Speriamo
stesso arg

Due ch gadie

Ier ser
chiuso du
bruno e
netta e be
poi chiese
presentaz
disse: Io
la contra
L'eserc
tiene pel
agli amic
Doman
e quando
dosi sedu
porticato
Li racc
Uno pa
lano.

Ques ta
Compagn
moni dar
zione in
Verrà
lantissim
ci fu am
La con
chio ma
in un at
Chi sa
Prezzi
tea e log
inferiore
loggia su

Udi
Basso
din di A
imputati
di finanz
a giorni

L

Io so
dell'antic
AN
con nego
rando ri
bilito di
sito, il
assortime
a prezzi
rigerle l
favorito
Resta
curatore
stre, pe
pendenza
Con st

Offerte
Carità in
Piasen
vico e fa
Fabris
Pruch
Teresa 1,
La Con
grazia.
Avvert
ritiene es
rimette u
miglia de
Le offe
della Con
solini in
Mercato

Socie

I soci
fregiati d
socio eff
avranno
17 parten
N. 21.
Udine 2

L'orario nelle nostre scuole secondarie

Ci scrivono:

Formulare un orario scolastico secondo i vigenti programmi in modo da render soddisfatti alunni, insegnanti e famiglie è cosa addirittura difficile.

Quasi sempre e per le abitudini della vita e per le diverse occupazioni della giornata, ciò che per uno è di comodo per l'altro può essere di peso e forz'anco di svantaggio.

Siamo venuti su questo argomento perchè appunto in questi giorni devesi mutare l'orario delle lezioni nelle nostre scuole secondarie, ciò che fin da ieri hanno fatto le scuole elementari.

Sarà è vero, cosa impossibile *uniformare* l'orario della scuola Tecnica a quella del Ginnasio e Liceo ma d'altronde è giusto il generale lamento per la grande differenza di questi due orari.

Perchè almeno non si incominciano le lezioni tanto al Ginnasio-Liceo che alla Scuola Tecnica alla medesima ora? Speriamo di non dover tornar sullo stesso argomento.

Due che si spacciano per brigadieri e mangiano ad ufo.

Ier sera in un'osteria di via Pracchiuso due giovinastri sui 25 anni, uno bruno e l'altro biondo, fecero una cenetta e bevettero tre mezzi litri di vino; poi chiesero all'ostessa dei sigari, alla presentazione di questi, uno dei due disse: Io sono brigadiere e potrei farvi la contravvenzione.

L'esercente risposegli che i sigari li tiene pel marito e che ne cede qualcuno agli amici al prezzo di costo.

Domandarono un altro mezzo litro, e quando credettero opportuno, trovandosi seduti nella primatavola sotto il porticato, se la svignarono senza pagare.

Li raccomandiamo a chi di dovere.

Uno parla l'italiano l'altro il friulano.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 20 e mezzo la Compagnia drammatica Scandola e Simoni darà la sua prima rappresentazione in questo simpatico teatro.

Verrà recitata *Santarellina*, la brillantissima commedia che in tante salse ci fu ammanita.

La commedia sarà preceduta dal vecchio ma sempre applaudito proverbio in un atto dell'on. Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e loggia superiore cent. 50. Loggia inferiore: cent. 30. Sedie in platea e loggia superiore 30. Un palco lire 3.

IN TRIBUNALE

Udienza del 1 maggio 1894

Basso Pietro e Gio. Batta detti Rudin di Andrea contadini da Visinale, imputati per oltraggio ad una guardia di finanza, vennero condannati ciascuno a giorni 8 di reclusione.

Liquidazione

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

ANDREA TOMADINI

con negozio in Mercatonuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, percui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore sig. **Giuliano Del Mestre**, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

GIUSEPPE TOMADINI

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Piasenzotti Gio. Batta: Bon Lodovico e famiglia lire 2, Barcella Tubello 1

Fabris Angelo: Zilli Giacomo 1.

Prucher Luigi: Selenati Pertoldi Teresa 1, Clodigh cav. prof. Giovanni 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Avvertenza: La Congregazione, quando riteine esaurita la raccolta delle offerte rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione dai librai f.ll Tosolini in piazza V. E. e Bardusco vai Mercato Vecchio.

Società Reduci e Veterani

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio effettivo *Prucher Luigi*, che avranno luogo oggi 2 maggio alle ore 17 partendo dalla casa in via Aquileia N. 21.

Udine 2 maggio 1894

La Presidenza

È un lutto che addolora pur noi quello che tanto improvvisamente colpì la famiglia con la perdita del suo capo, di

LUIGI PRUCHER

Uomo di nobile sentire, impiegato attivo e laborioso, padre affettuosissimo, marito modello per virtù e per cuore, egli ha dedicato prima la sua opera, a vantaggio della Patria, lasciando nel 59 l'impiego e la sua casa per recarsi in Piemonte onde offrire il suo braccio a prò del Paese, che viveva sotto duro servaggio; quindi tutte le sue cure, i suoi affetti alla famiglia, nella quale ora s'era ritirato ad onorato riposo.

Ma troppo presto e troppo crudamente fu rapito e purtroppo quando stava per cogliere dai figli quelle soddisfazioni, di cui essi volevano ricambiarlo.

A questi ed alla sua egregia Consorte le più sentite condoglianze, e nell'ambascia che li opprime sia loro di sollievo il pensiero che tutti quelli che hanno potuto conoscere l'Estinto, e noi primi, a loro si uniscono nel più sacro e più nobile degli affetti nel dolore.

La Redazione

A LUIGI PRUCHER

Avevo ancor chiusi gli occhi al sonno, quando stamane all'alba un forte tintinno del mio domestico campanello foriero di certa sciagura venne a destarmi di soprassalto, e nel tempo stesso ad annunciarmi la cruda, inattesa e repentina morte avvenuta mezz'ora prima per paralisi cardiaca, del mio amatissimo suocero Luigi Prucher.

Il dolore mi fa gruppo alla gola sì che durai gran fatica prima di decidermi a comunicare la ferale notizia alla mia consorte diletta, che col suo pargolo tra l'amorose braccia presaga di sicura disgrazia, non osando articolar parola, m'interrogava cogli occhi. Povera Caterina! Dire di lui che ora è spento, non è compito adeguato alle mie forze ora indebolite e fiaccate dal dolore; forse altri ne dirà degnamente domani dinanzi al feretro prima che venga calato nella funerea e serena pace della tomba. A me basti qui ricordare ch'Egli fu un vero e costante esempio di ogni virtù domestica e cittadina; patriota nell'anima, ventenne appena, abbandonati i domestici lari e l'impiego, emigrò in Piemonte insieme ad altri valorosi della sua terra, ove servì onorevolmente alla causa italiana; per sette lunghi anni sofferse l'esilio, e fu anche imprigionato a Modena per ragioni politiche.

In un suo modesto libro di memorie, edito a Udine nel 1867, narra le sue gioie, i suoi dolori, le sue speranze durante l'esilio.

Probo, sincero, laborioso, onesto, spese l'intera sua vita tra gli studii geniali, nell'adempimento scrupoloso dei suoi doveri di professionista coscienzioso, intelligente ed attivo, e tra le amorose cure dell'adorata consorte e dei teneri figli, che ora ne piangono amaramente la perdita.

Sì, o miei diletti, l'inesorabile Parca ve l'ha furato ancora nel vigor degli anni, quando stava per raccogliere il frutto della sua vita intemerata e laboriosa.

Sotto il peso immane del dolore, mi sembra vana ogni parola di conforto e quasi inopportuna. Povero Carlo! Ieri il tuo amatissimo padre che ora piangi estinto, teco s'intratteneva allegramente parlando della probabile tua futura partenza per Costantinopoli, ove avresti potuto certamente esplicare il tuo bell'ingegno d'ingegnere architetto, e stamane colui che visse per te, che nella partenza ti avrebbe accompagnato coi più fervidi voti benedicendoti, spariva da questa terra. Coraggio.

Alla desolatissima vedova, agli altri amorosi figli, additando le belle doti di cui era adorno il cuore del loro caro estinto, piangendo ripeto: Coraggio.

Udine 1 maggio 1894.

L'addolorato genero G. Z.

LIBRI E GIORNALI

E' uscito ora il N. 4-5 della dotta rivista:

La Scuola Positiva nella giurisprudenza penale

diretta in Roma dall'on. prof. E. Ferri, ed eccone il sommario:

R. Garofalo, Delitti scusabili e Corti d'Assise — F. Florian, I motivi determinanti e la legittima difesa — P. Dorado, I correzionalisti spagnuoli e la scuola positiva — F. Puglia, Scienza del diritto privato e scienza del diritto penale — V. Olivieri, Massimario critico di procedura penale — Id., Massimario critico di codice penale — G. Bonanno, Limiti della prova nel delitto di spergiuro — V. Rossi, Il progetto di codice penale militare — A. Zerboglio Mapei e il suo processo — E. Paroli, Un fratricida assolto — E. Ferri, L'aumento della delinquenza imperante il nuovo codice — La scuola positiva nei discorsi del P. M. (Werber) — L'antropologia criminale nel Congresso Medico Internazionale — Bibliografia e cronaca.

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore

AVV. VITTORIO GOSETTI

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

1 maggio 1894

GRANAGLIE

Fagiuoli alpigiani » 18.— » 24.— al quin.
» di pianura » 14.— » 17.— »

BURRO, FORMAGGIO e l'OVA

Burro da L. 1 80 a 2.15 al kilo
Uova » 0.51 » 0.54 alla dozzina

FRUTTA

Pomi al quint. da L. 12.— a 20.—

POLLERIE

peso vivo
Oche a L. 0 95 » 0— »

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Le pioggie cadute quasi da per tutto in Europa hanno portato un grande ristoro ai seminati, allontanando i gravi pericoli che la siccità sembrava preparar loro. Lo stesso dicasi della costa dell'Africa settentrionale, ove i raccolti sono promettentissimi, e del Caucaso, ove però, come lungo il Don, si crede che la superficie coltivata a cereali sia quest'anno molto minore di quella dell'anno scorso. Le notizie dalla Russia, del resto, sono generalmente soddisfacenti.

Quelle dalle Indie e dal Chilì sono meno buone, contradditorie quelle dagli Stati-Uniti d'America; ma i prezzi, da per tutto in ribasso, fanno vedere che le previsioni pel futuro raccolto sono favorevoli.

Infatti a New-York il frumento rosso è caduto da doll, 0,65 1/4 a 0,63, mentre il granone ha variato da 0,44 1/2 a 0,45.

In Odessa, il grano è riuscito debole, da rubli 0,60 a 0,63 al *poud*, ma gli altri cereali sono stati piuttosto sostenuti In Germania e in Austria-Ungheria i prezzi sono in sensibile ribasso. Il frumento per primavera si vende a Vienna a fior. 7,57, contro 7,61 la settimana precedente, e a Pest a 7,43, contro 7,52; il frumento per autunno a 7,90 contro 7,92 nella prima piazza, e a 7,63, contro 7,75 nella seconda.

Prezzi egualmente deboli a Parigi, dove il grano è disceso da fr. 20,50 a 20,30 e le farine da fr. 43,80 a 43,25.

In Italia, i prezzi continuano deboli, eccetto che pei risi. A Torino i grani di Piemonte si vendono fra L. 20,50 e 21, a Milano L. 19,50 e 19; a Genova i grani teneri, specialmente deboli, L. 14,50 e 15,35; quelli esteri duri fra 12,25 e 15,75. A Roma, il grano della provincia romana fra L. 18,75 e 20; il granone fra L. 8 e 11; l'avena da L. 15 a 16,25.

Bestiami

Nel bestiame bovino il ritardo delle pioggia aveva rallentato il grande movimento delle settimane precedenti; ma, cadute queste in sufficiente abbondanza, l'attività dei mercati ha ripreso vivamente. I capi da lavoro e di allevamento sono ricercati. I prezzi riescono più cari che in ogni altro luogo a Roma, dove i bovi si pagano da lire 145 a 155 al quintale morto, e quelli di Sardegna da 125 a 140; i vitelli da latte da 170 a 190 e quelli di campagna da 155 a 170 il quintale morto. Continua attivissima l'incetta dei suini.

Telegrammi

Sei anarchici condannati alla fucilazione

Barcellona, 1. Ieri si è riunito improvvisamente ed a porte chiuse il Consiglio di guerra nel forte di Montjuich per giudicare la causa dei dieci anarchici complici dell'attentato di Pallas (già fucilato) contro il generale Martinez Campos.

Sei di essi furono condannati alla fucilazione tra i quali Martì e Codina, gli altri quattro alla catena per tutta la vita.

Viene presentato in loro favore un ricorso al tribunale supremo di Madrid.

Tremenda catastrofe Oltre cento morti

Bucarest, 1. Il gran ponte di Braila sul Danubio è precipitato. La catastrofe è spaventosa.

Causa la festa pasquale, secondo il rito greco, ieri una folla immensa prese d'assalto i vapori sul Danubio per farvi delle gite. Mentre il primo partiva carico di gente, duecento persone si precipitarono sul ponte per attendere un altro vapore.

Il ponte rovinò. Tutti precipitarono nel fiume tra urli di spavento. La scena fu terribile. Parecchi salvaronsi a nuoto; molte donne avvinghiandosi agli uomini li trascinarono nel fondo.

Pare vi siano oltre cento annegati. Finora si pescarono 25 cadaveri.

Esploratori in pericolo

Vienna, 1. Si ha da Sempach, in Stiria, che una Commissione esploratrice di quelle grotte sotterranee, composta di sette persone, scesavi sabato, ha ora impedita l'uscita da un torrente che si versa nelle grottestesse ingrossato dalle pioggie.

Si teme che gl'infelici sieno perduti. Si lavora alacremente al salvataggio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 maggio 1894

	1 mag.	2 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.50
» fine mese	87.65	87.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	84.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	274.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	482.—	472.—
» » » 4 1/2	473.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	429.—	428.—
Ferrov a Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	855.—	857.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	595.—	600.—
» » Mediterranee	457.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112 —	111.90
Germania »	138 —	137 90
Londra	28.23	28.20
Austria - Banconote	2.25.—	2.25.50
Corone in oro	1.14	1 14—
Napoleoni	22.45	22.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.45	78.30
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti